

VALUTAZIONE COMPARATIVA PER TITOLI E DISCUSSIONE PUBBLICA PER IL RECLUTAMENTO DI UN RICERCATORE CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO AI SENSI DELL'ART. 24 COMMA 3 LETTERA B) DELLA L. 240/10 (SENIOR) EMANATO CON D.D. n. 4710 DEL 7 GIUGNO 2019 E IL CUI AVVISO E' STATO PUBBLICATO SULLA G.U. - 4° SERIE SPECIALE - N. 45 DEL 7 GIUGNO 2019

Verbale della II° adunanza

Il giorno 12 settembre 2019, alle ore 11,00 presso lo studio n. 58 del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Bologna sito in via Zamboni n. 27/29, si riunisce in seconda adunanza la Commissione giudicatrice della valutazione comparativa per titoli e discussione pubblica per il reclutamento di un ricercatore con rapporto di lavoro a tempo determinato di cui all'art. 24 co. 3 lettera b) della durata di tre anni, per le esigenze del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Bologna – Settore concorsuale 12/H2 - SSD IUS/19.

Sono presenti i seguenti membri della Commissione giudicatrice nominata con D.D. 5898 del 19 luglio 2019:

Componente: Prof. Paolo Alvazzi del Frate – Professore Ordinario presso l'Università di Roma Tre (Presidente);

Componente: Prof.ssa Ileana Del Bagno – Professore Ordinario presso l'Università di Salerno (Segretario);

Componente: Prof.ssa Nicoletta Sarti – Professore Ordinario presso l'Università di Bologna.

La procedura di valutazione è stata bandita con Decreto Dirigenziale n. 4710 del 7 giugno 2019. L'avviso della procedura è stato pubblicato sulla G.U. – 4° serie speciale - n. 45 del 7 giugno 2019, sul portale d'Ateneo, su quello del Miur e su quello europeo della ricerca.

Il Presidente dichiara aperta la seduta e dà atto che le modalità di attribuzione del punteggio sono state definite nella prima riunione tenutasi in data 29 luglio 2019, il cui verbale è stato pubblicato sul portale d'ateneo.

La Commissione procede quindi all'esame delle singole domande pervenute, inviate elettronicamente dall'ufficio ricercatori dopo la pubblicazione del verbale della prima seduta, accertando preliminarmente che non esistono situazioni di incompatibilità ai sensi degli artt. 51 e 52 del Codice di procedura civile, così come previsto dall'art. 11, 1° comma, del D.P.R. n. 487/1994. La Commissione dichiara, inoltre, che non esistono vincoli di parentela o di affinità entro il IV grado incluso o stato di coniugio tra i componenti della Commissione ed i candidati, né tra i membri della Commissione stessa. La Commissione ai sensi dell'art. 11, 1° comma, del D.P.R. n. 487/1994, considerato il numero dei concorrenti, stabilisce che la procedura concorsuale terminerà il 13 settembre 2019.

La Commissione stabilisce inoltre che i candidati verranno esaminati in ordine alfabetico e che la durata della discussione è stabilita in almeno venti minuti per ciascun candidato.

La Commissione procede quindi alla presa in esame, secondo l'ordine alfabetico dei candidati, dei titoli e del *curriculum*, delle pubblicazioni e delle eventuali lettere di referenze allegati alla domanda di partecipazione.

Vengono esaminati pertanto i titoli e i *curricula*, le pubblicazioni e le lettere di referenze della candidata Dott.ssa Damigela Hoxha e di seguito quelli del Dott. Bernardo Pieri.

Ciascun Commissario formula il proprio giudizio individuale in merito al candidato e la Commissione quello collegiale. I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (allegato 1).

La Commissione si aggiorna per il giorno 13 settembre 2019 alle ore 9,15 presso la Sala docenti (piano terra) del Dipartimento di Scienze Giuridiche per la discussione pubblica.

Alle ore 18 la seduta viene tolta.

Bologna, 12 settembre 2019



PRESIDENTE Prof. Paolo Alvazzi del Frate

COMPONENTE Prof.ssa Nicoletta Sarti

SEGRETARIO Prof.ssa Ileana Del Bagno

Paolo Alvazzi del Frate
Nicoletta Sarti
Ileana Del Bagno

ALLEGATO 1)
Giudizio su titoli, pubblicazioni ed eventuali lettere di referenze

1) CANDIDATO: Dott.ssa Damigela Hoxha
Nato in

GIUDIZI INDIVIDUALI

Presidente Prof. PAOLO ALVAZZI DEL FRATE:

La Dott.ssa Damigela Hoxha, si è laureata in Giurisprudenza, con il massimo dei voti e la lode, presso l'Università di Udine con una tesi in *Storia del diritto moderno e contemporaneo*. Ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca in *Storia del diritto medievale e moderno* presso l'Università degli Studi di Milano. E' attualmente ricercatrice TD-A nel ssd IUS/19 "Storia del diritto medievale e moderno" presso l'Università degli Studi di Bologna.

La Dott.ssa Damigela Hoxha ha svolto un'intensa attività didattica, dapprima (dal 2012) quale cultrice della materia per le discipline storico-giuridiche del ssd IUS/19 presso l'Università degli Studi di Bologna. Dall'a.a. 2016-2017 è tutor per i corsi storico-giuridici presso l'Università degli Studi di Bologna (sede di Ravenna). Dal 2016 al 2019 è incaricata dell'insegnamento di *Storia delle codificazioni moderne* nel Corso di Laurea triennale in "Giuristi di impresa e della pubblica amministrazione" del Dipartimento di Scienze Giuridiche. Ha inoltre assunto, presso la stessa Università, la titolarità di un modulo didattico nell'ambito del corso di *Storia del diritto moderno e contemporaneo* nel corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza.

La candidata presenta numerosi titoli quali l'abilitazione per l'esercizio della professione forense, la partecipazione al comitato di redazione di due riviste scientifiche di storia giuridica, la partecipazione quale relatrice a numerosi Convegni nazionali ed internazionali.

La Dott.ssa Hoxha ha svolto un'attività di ricerca e di insegnamento continuativa e pienamente coerente con il settore concorsuale e scientifico disciplinare di riferimento.

La candidata presenta tre lettere di referenze.

La candidata allega dodici pubblicazioni (due monografie, sette articoli pubblicati in riviste e tre in volumi) che dimostrano interessi assai diversificati. Gli studi si articolano su tre filoni principali:

- 1) "storia della giustizia penale". Si riferiscono al primo indirizzo di ricerca (storia della giustizia penale) la monografia *La giustizia criminale napoleonica* (2016), l'articolo *La codification du droit pénal au XIXe siècle* (*Historia et ius*, 2013), l'articolo *Kodi Penal shqipetar* (*Historia et ius*, 2012), l'articolo *Giustizia militare e processi di guerra in Albania* (*Rivista di Storia del Diritto italiano*, 2019)
- 2) "storia delle università e dell'insegnamento del diritto". A questo indirizzo di ricerca appartengono i saggi *Sintomatologia da transito. La Facoltà di Giurisprudenza di Bologna da Umberto Borsi ad Antonio Cicu* (2014), *L'enseignement du droit pénal dans la Bologne napoléonienne* (2019), *La laurea in diritto nel Regno d'Italia napoleonico. Il caso di Bologna* (*Archivio Giuridico F. Serafini*, 2019), *Da Pizzocalvo a Roma. La famiglia Renazzi fra XVII e XVIII secolo* (2019).
- 3) "storia 'di genere' e diritto". Si riferiscono a quest'ultimo filone di ricerca i saggi *Donne criminali fra dottrina e prassi alla fine del XVIII secolo* (*Historia et ius*, 2016), *Pellegrino Rossi a Bologna* (*Historia et ius*, 2017), *Mascolinizzazione giuridica. Appunti fra religione, antropologia e diritto* (*Historia et ius*, 2019),

Tutte le pubblicazioni dimostrano rigore metodologico, finezza interpretativa nello studio delle fonti e considerevoli capacità nella ricerca archivistica. Gli studi pervengono a risultati originali e innovativi. Rilevanti le sedi editoriali ospitanti.

Il giudizio è, ai fini della presente procedura, ottimo.

Commissario Prof.ssa NICOLETTA SARTI:

La candidata Damigela Hoxha, laureatasi a pieni voti nel 2012 presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Udine, ha conseguito nel 2016 il titolo di Dottore di ricerca presso l'Università di Milano Statale, sviluppando una ricerca in merito agli assetti, fra innovazione e continuità, della giustizia criminale nel Regno d'Italia napoleonico. In rapida successione nel 2017 è risultata vincitrice, in seguito a procedura comparativa, di un contratto triennale da Ricercatore a tempo determinato di tipo A, bandito dal Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Bologna (sede di Ravenna). A fronte di questa esperienza, ancora *in itinere*, a partire dall'Anno Accademico 2016-2017 ha maturato una buona esperienza di didattica frontale nell'ambito della *Storia del diritto moderno e contemporaneo* (titolare di un modulo per complessive 48 ore nel Corso di Laurea Magistrale) e della *Storia delle Codificazioni Moderne* (titolare dell'intero insegnamento di 48 ore nel Corso di Laurea triennale in Giuristi per l'impresa e per la Pubblica Amministrazione). Sempre nell'ambito dei titoli accademicamente valutabili si segnalano l'intensa attività convegnistica (5 convegni di rilievo nazionale e 3 'internazionale' ricompresi fra il 2009 e il 2019) e l'impegno nel Comitato di Redazione di quotate Riviste ("Erasmus. Revista de Historia Bajomedieval y Moderna" – "Annali di Storia delle Università Italiane") . La dott.ssa Hoxha sottopone a valutazione 2 monografie, 7 articoli pubblicati in Riviste di 'fascia A', 3 contributi in volume.

I percorsi di ricerca della candidata appaiono caratterizzati dalla declinazione di tematiche – in alcuni casi assai originali – della Storia del diritto penale moderno e contemporaneo, che dall'Italia si allarga all'esperienza albanese negli anni del Fascismo. Un filo conduttore cui si accompagnano digressioni nell'ambito della Storia dell'insegnamento nelle Facoltà giuridiche, nella prosopografia, nei fenomeni storico-giuridici 'di genere'.

Diverse per contesto storico e tipologia della ricerca sono le due monografie, alle quali è peraltro comune il ruolo primario giocato dalle fonti, una costante, questa, dell'intera produzione scientifica della candidata. La prima monografia *La giustizia criminale napoleonica. A Bologna fra prassi e insegnamento del diritto penale* del 2016 sviluppa con buon metodo e capacità di analisi il progetto di ricerca avviato negli anni del Dottorato. Si tratta di un lavoro costruito 'sul campo', dove la realtà bolognese diviene cartina di tornasole delle non facili modalità di innesto del modello napoleonico su di un sistema di giustizia penale connotato da forte conservatorismo e istituzioni plurisecolari. Ampio il ventaglio delle fonti archivistiche inedite utilizzato dalla candidata, cui si devono la valorizzazione della figura pressoché sconosciuta di Giuseppe Gambari, docente e avvocato, e la scoperta dell'apprendistato bolognese, alla scuola di Gambari, del ben più noto Pellegrino Rossi. Il volume contiene in Appendice la trascrizione della "Parte generale" di un corso di Diritto Criminale dello stesso Gambari e fornisce un apprezzabile contributo di conoscenze alla storiografia di settore.

È del 2019 la monografia *Dialogando di duello, pace e giustizia al tramonto del Rinascimento. Del Duello (1573) di Giovanni Vendramini*, che poggia sulla trascrizione dell'omonimo trattatello in forma dialogica (1573) del nobile veneto Giovanni Vendramini. Il volume conferma, nell'introduzione al testo del Vendramini, il saldo possesso da parte della dott. Hoxha degli strumenti della ricerca e della capacità di applicarli con buon esito a diverse prospettive storiche.

Varia e complessivamente di buona qualità si presenta la produzione 'minore' della candidata.

Fra gli articoli (tutti pubblicati su Riviste di 'fascia A') si segnala per l'ampio ricorso a fonti spesso di non facile reperimento *Kodi penal shqiptar* (2012). I processi attuativi e imitativi dell'applicazione del diritto penale italiano in Albania durante il Fascismo sono illustrati attraverso un primo sondaggio presso l'Archivio di Stato di Tirana, da cui provengono i documenti in Appendice. Ugualmente rimarchevoli sono l'articolo *La laurea in diritto nel Regno d'Italia napoleonico. Il caso di Bologna* (2019), che presenta documenti inediti degli anni bolognesi di Pellegrino Rossi, dalla laurea con Gambari, all'apprendistato nell'insegnamento e nella professione forense con il medesimo, nonché *Donne criminali fra dottrina e prassi alla fine del XVIII secolo* (2016), promettente esordio in un ambito di ricerca cui è dedicato anche il più recente *Mascolinizzazione giuridica. Appunti fra religione, antropologia e diritto* (2019), originale e metodologicamente corretto pur se di natura compilativa come i restanti *Giustizia militare e processi di guerra in Albania (1939-1943)*. *Sondaggi nei fondi documentali a Roma e a Tirana* (2019) e *La codification du droit pénal*



WM

Ac. Int

au XIXe siècle (à propos du livre Bruno Dubois, Tanguy Le Marc'Hadour, Un code pour la nation. La codification du droit pénal au XIX siècle) (2013).

Temi e caratteri strutturali, quelli testè evidenziati, che ricorrono anche nei tre contributi in volume, da *Sintomatologia da transito. La Facoltà di Giurisprudenza di Bologna da Umberto Borsi ad Antonio Cicu* (2014), dove le difficili scelte della Facoltà giuridica bolognese durante il ventennio fascista sono ricostruite attraverso i verbali del Consiglio di Facoltà dalla presidenza di Umberto Borsi a quella di Antonio Cicu; a *Da Pizzocalvo a Roma. La famiglia Renazzi fra XVII e XVIII secolo* (2019), approfondimento della relazione tenuta al Convegno romano dedicato a Filippo Maria Renazzi, nel quale la candidata si cimenta con buon esito sul terreno per lei nuovo della ricostruzione prosopografica di un nucleo familiare. Al filone 'principe' dell'insegnamento del diritto penale nell'Italia napoleonica ritorna, infine, il saggio *L'enseignement du droit pénal dans la Bologne napoléonienne* (2019), buona sintesi ragionata di precedenti ricerche.

Il giudizio è, in relazione alla presente selezione, ottimo.

Commissario Prof.ssa ILEANA DEL BAGNO:

La dott.ssa Damigela Hoxha, laureata in Giurisprudenza (Laurea Magistrale) con tesi in *Storia del diritto moderno e contemporaneo*, ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca in Storia del diritto medievale e moderno; dal 2017 è RTD-A in Storia del diritto medievale e moderno presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Bologna.

Ha iniziato la sua esperienza didattica dal 2012 al 2017 come cultore della materia in Storia del Diritto medievale e moderno e in Storia del diritto moderno e contemporaneo (Università degli Studi di Bologna) e dal 2016-2017 con un contratto di tutorato per i corsi IUS/19 presso l'Università degli Studi di Bologna (sede di Ravenna). Più precipuamente dal 2016 al 2019 è titolare dell'insegnamento di *Storia delle codificazioni moderne* nel Corso di Laurea triennale in Giuristi di impresa e della pubblica amministrazione della Facoltà di Giurisprudenza. Aggiuntivamente, nello stesso periodo e nella stessa sede, ha assunto la titolarità di un modulo (48 ore) dell'insegnamento di *Storia del diritto moderno e contemporaneo* nel corso di Laurea Magistrale della Facoltà di Giurisprudenza.

Tra i titoli presenti nel CV risulta che dal 2019 è membro di un gruppo di lavoro costituito dal Governo albanese per la riforma del regime normativo del dottorato di ricerca; che è in possesso dell'abilitazione per l'esercizio della professione forense, che è membro del Comitato di Redazione di qualificate Riviste italiane e straniere (due) e che ha partecipato come relatrice a diversi Convegni nazionali (sei) ed internazionali (quattro).

Il CV esprime un'attività continuativa, interamente volta alla ricerca ed all'insegnamento in ambito storico-giuridico, nonché pienamente coerente con il settore concorsuale e scientifico disciplinare di riferimento.

La candidata presenta tre lettere di referenze.

Le dodici pubblicazioni presentate denotano una pluralità di interessi storico-giuridici, spiccate capacità di approfondimento dottrinale e di ricerca su fonti d'archivio. Consistono in due monografie, sette articoli pubblicati in riviste e tre in volumi.

Con la monografia su *La giustizia criminale napoleonica* (2016) la candidata delinea i passaggi salienti della riorganizzazione della giurisdizione, nelle sue fattezze burocratizzate, all'avvento del regno italico, soffermando l'analisi specialmente sulle Corti criminali di Bologna alla luce di rilevante documentazione archivistica inedita. Tra elementi di continuità e di rottura propri di una fase di transizione, si ricompongono le piante dei magistrati e dei reati oggetto di attività processuale, fino ad un'accurata ricostruzione prosopografica dei giudici d'Appello. Il focus orientato sulla poliedrica figura di Giuseppe Gambari, magistrato e docente universitario, connotata da serietà e coerenza, pone in risalto il proficuo scambio e raccordo che si realizzò tra teoria e prassi.

Il saggio, non meno valido, redatto in lingua francese e intitolato *La codification du droit pénal au XIXe siècle* (Historia et ius, 2013) rappresenta una parziale anticipazione di interessi in tema.

Nel 2018, la pubblicazione di un rilevante trattato ancora manoscritto di Giovanni Vendramini sul tema del duello, costituisce l'occasione per riflettere su alcuni profili dell'evoluzione culturale e



Handwritten signature or mark on the right margin.

AC. M. A

giuridica verificatasi tra età pre e post-tridentina. È posto altresì in risalto il persistere di una mentalità, in cui rimane sostanzialmente problematico il rapporto tra diritto del sovrano e diritto consuetudinario. La candidata mostra buone capacità di analisi su un arco storico largo.

L'originale e pregevole saggio *Kodi Penal shqipetar* (Historia et ius, 2012) esplora l'influenza italiana sugli sviluppi del diritto penale albanese dal primo dopoguerra alla codificazione del 1928 di ispirazione zanardelliana e alla seguente legislazione, quando anche la penalistica albanese seguì orme già tracciate nella Penisola aprendosi agli orientamenti della Scuola positiva. Sono pubblicati in appendice importanti documenti rinvenuti presso l'Archivio di Stato di Tirana.

Nel saggio *Sintomatologia da transito. La Facoltà di Giurisprudenza di Bologna da Umberto Borsari ad Antonio Cicu* (2014) la candidata propone un'attenta e ponderata analisi di documentazione inedita per ricostruire le figure, le cattedre e le dinamiche attraverso cui si realizzò la fascistizzazione degli studi giuridici, e le successive effettive o tentate discontinuità tra reintegrazioni ed epurazioni.

Il saggio su *Donne criminali fra dottrina e prassi alla fine del XVIII secolo* (Historia et ius, 2016) è il risultato di un primo sondaggio critico di tipo archivistico condotto sulla criminalità femminile in ambito bolognese settecentesco, sui processi instaurati e sugli argomenti difensivi che fanno appello all'idea classica della *fragilitas sexus* e dell'onorabilità.

Con il saggio intitolato *Pellegrino Rossi a Bologna* (Historia et ius, 2017) attraverso una ricerca archivistica la dr.ssa Hoxha aggiunge aspetti inediti al profilo biografico del celebre penalista, privilegiando l'approfondimento del rapporto con Gambari, suo maestro e guida.

In *Mascolinizzazione giuridica. Appunti fra religione, antropologia e diritto* (Historia et ius, 2019) con suggestivo approccio la candidata spazia tra metafore, iscritte nell'antica tradizione cristiana e su coordinate antropologiche di larga scala, inerenti la costruzione dello stereotipo della perfezione maschile. Concetti largamente diffusi ed assorbiti dal diritto che, attraverso la *fictio* della *masculiatio*, riuscirono a creare alcuni percorsi validi per l'acquisizione di diritti civili.

Il saggio *Giustizia militare e processi di guerra in Albania* (RSDI, 2019) si concentra sull'annessione e sull'architettura istituzionale di matrice fascista assunta dalla regione balcanica. L'autrice, alla luce di importante documentazione archivistica albanese (edita in appendice), analizza la riorganizzazione delle forze armate e della giurisdizione militare di guerra, tra norme codificate e bandi contingenti, con ampia attenzione ai destinatari ed alle azioni volte a reprimere le ostilità, vere o presunte, contro gli occupanti.

Con *La laurea in diritto nel Regno d'Italia napoleonico. Il caso di Bologna* (Archivio Giuridico F. Serafini, 2019) si esaminano criticamente le riforme universitarie prodotte nel nuovo regime sottolineando, con il supporto di inediti, il verificarsi di una decisa centralizzazione, la novità della graduale dismissione del latino a favore dell'italiano e dell'iniziale apertura alle donne.

Con *L'enseignement du droit pénal dans la Bologne napoléonienne* (2019) la candidata prosegue le sue indagini su un tema di storia delle università imperniando il saggio, edito in francese, sull'insegnamento di diritto penale e sulle connessioni con le istituzioni giurisdizionali, sui relativi docenti, in età napoleonica.

In *Da Pizzocalvo a Roma. La famiglia Renazzi fra XVII e XVIII secolo* (2019) arricchisce con documenti d'archivio i percorsi culturali e giuridico-professionali di alcuni importanti esponenti dei Renazzi.

La produzione scientifica nel suo complesso si presenta originale e ben documentata, apprezzabile per continuità, rigore metodologico e capacità critiche. L'attività didattica è più che soddisfacente.

Il giudizio è, in relazione alla presente selezione, ottimo.

GIUDIZIO COLLEGIALE:

Candidato: Dott.ssa DAMIGELA HOXHA

Nato in

La candidata dott.ssa Damigela Hoxha ha conseguito nel 2012 la laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Udine discutendo una tesi in *Storia del diritto moderno e contemporaneo*

M
ACMA

dal titolo "La giustizia criminale in Albania durante l'occupazione fascista. Ricerche archivistiche e storico-giuridiche" e ottenendo la votazione di 110 su 110 con lode.

Nel 2016 la candidata ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca in Storia del diritto medievale e moderno presso l'Università Statale di Milano, producendo gli esiti di una ricerca dal titolo "L'amministrazione della giustizia criminale napoleonica a Bologna fra prassi e insegnamento del diritto penale".

Nel 2017 la dott.ssa Hoxha è risultata vincitrice, a seguito di procedura comparativa, di un contratto da Ricercatore universitario a tempo determinato di tipo A nel SSD IUS/19 Storia del diritto medievale e moderno presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Bologna – sede di Ravenna.

Nel 2019 la candidata ha, altresì, conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale alle funzioni di professore universitario di II fascia nel settore in epigrafe.

La dott.ssa Hoxha è membro del Comitato di redazione di due riviste: 1) "Erasmus. Revista de Historia Bajomedieval y Moderna" e 2) "Annali di Storia delle Università Italiane".

Dal corrente anno 2019 la candidata è stata inserita dall'Ateneo bolognese in un gruppo di lavoro costituito dal Governo albanese per la riforma del regime normativo del Dottorato di ricerca.

La dott.ssa Hoxha ha al suo attivo due *open lectures* – "L'influenza italiana sul diritto albanese. Fra tradizione nazionale ed esterofilia" (Tirana 2017) e "Models of Legal systems in the History of European Law" (Durazzo 2017) – e otto convegni: "Donne: risorse nel mondo" (Castelfranco Veneto 2009); "Giuristi al bivio. Le Facoltà di Giurisprudenza tra regime fascista ed età repubblicana" (Bologna 2013); "Procesos con nombre de mujer. La Justicia y los tribunales en la definición de la identidad femenina en la Europa Moderna" (Valladolid 2015), di rilievo internazionale; "Delitti delle donne, delitti contro la donna" (Verona 2016); "Filippo Maria Renazzi. Università e cultura a Roma tra Settecento e Ottocento" (Roma 2018); "Tribunali e giustizia militare fra storia e attualità" (Bologna 2018); "Examens, grades et diplômes. La validation des compétences par les universités du Xlle siècle à nos jours" (Paris 2018), di rilievo internazionale; "La legge è uguale per tutti: l'antirazzismo visto dai giuristi" (Ravenna 2019).

Sul versante della didattica, la candidata risulta dall'a.a. 2016-2017 titolare di un modulo di 48 ore nell'ambito dell'insegnamento di *Storia del diritto moderno e contemporaneo* nel corso di laurea Magistrale del Dipartimento di Scienze Giuridiche – Università di Bologna (sede di Ravenna) e dell'insegnamento di *Storia delle codificazioni moderne* (48 ore) nel corso di laurea triennale in Giuristi di impresa e della pubblica amministrazione del Dipartimento di Scienze Giuridiche – Università di Bologna (sede di Ravenna).

La candidata dott.ssa Damigela Hoxha sottopone a valutazione: 2 monografie, 7 articoli in riviste di fascia A, 3 contributi in volume.

La dott. Hoxha ha presentato 3 lettere di referenza firmate dai proff. Giovanni Rossi (Verona), Ditlev Tamm (Copenaghen) ed Emanuele Conte (Roma Tre).

Nell'ambito dei titoli e del *curriculum* presentato dalla Dott.ssa Damigela Hoxha, la Commissione ritiene particolarmente rilevante l'esperienza didattica maturata nei due ultimi anni accademici con la titolarità di un insegnamento e di un modulo didattico. Ulteriore punto di forza del *curriculum* risulta l'intensa attività convegnistica nazionale ed internazionale.

La candidata Damigela Hoxha presenta una produzione scientifica articolata in tre filoni tematici: storia della giustizia e del diritto penale in età moderna e contemporanea, storia delle università e degli insegnamenti giuridici, declinazioni 'di genere' dei fenomeni giuridici. In ciascuno la Dott.ssa Hoxha dimostra spiccata capacità di ricerca archivistica e di interpretazione delle fonti documentali con rigore metodologico. Peculiarità questa che rende gran parte della sua produzione originale nei temi ed innovativa nelle sintesi proposte, oltre che continuativa e pienamente congruente con il SSD IUS/19. Le pubblicazioni sono accolte in sedi editoriali di comprovata rilevanza nella comunità scientifica.

Il giudizio complessivo della Commissione è, in relazione alla presente selezione, ottimo.

2) CANDIDATO: Dott. Bernardo Pieri
Nato a

Giudizi individuali:

Handwritten notes on the right margin: "Ludvig" and "Dr. Hoxha".

Presidente Prof. PAOLO ALVAZZI DEL FRATE

Il Dott. Bernardo Pieri si è laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli studi di Parma nel 1994 con una tesi in *Storia del diritto italiano* (votazione 103/110). Ha conseguito il Dottorato di ricerca in Scienze Giuridiche presso l'Università degli Studi di Milano Bicocca con una tesi dal titolo *Le competenze canonistiche di un civilista. Usura, questione ebraica e conflitti di giurisdizione nei consilia di Paolo da Castro* nel 2016. Il Dott. Pieri ha conseguito nel 2005 il diploma di Archivistica e Paleografia presso l'Archivio di Stato di Bologna.

Ha iniziato la sua attività di ricerca dapprima come borsista per un anno (2000-2001) e assegnista di ricerca continuativamente per il periodo 2002-2009 presso l'Università di Bologna - Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia del Diritto e Informatica Giuridica (CIRSFID) nell'ambito della Storia del diritto e della Filosofia del diritto.

Il Dott. Pieri, ha partecipato in qualità di relatore, a tre convegni, e ha organizzato una Giornata di studio nel 2008 presso l'Università di Bologna sul tema *Luoghi del Giure. Prassi e dottrina giuridica tra politica, letteratura e religione*.

Quanto alle esperienze didattiche, il candidato ha svolto prevalentemente attività di tutorato e di cultore della materia presso le Università di Parma (1994-1998) e di Bologna (1994-2018).

Ha partecipato ad alcuni progetti di ricerca ex 40% e al PRIN 1998 *La filosofia del diritto dei giuristi*. E' iscritto all'Ordine dei Giornalisti dell'Emilia-Romagna (albo pubblicisti).

Il candidato presenta due lettere di referenza.

Gli interessi scientifici del Dott. Pieri si sono indirizzati a temi relativi alla storia del diritto medievale e moderno anche con una attenzione agli aspetti filosofico-giuridici. Il candidato presenta 14 pubblicazioni: 1 monografia, 5 contributi in volume e atti di convegno, 8 voci biografiche.

La sua produzione scientifica si articola sostanzialmente in tre principali filoni di ricerca:

- 1) "La letteratura consiliare e il suo apporto alla costruzione dogmatica del diritto". A tale indirizzo si riferiscono i saggi *Sumus in terris subiectis ecclesie* (2009), la monografia *Usurai, ebrei e poteri della Chiesa nei consilia di Paolo di Castro. Le competenze canonistiche di un civilista* (2016),
- 2) "Giusnaturalismo e giusrazionalismo in Europa". In questo secondo indirizzo di indagine si collocano i contributi redatti nel volume *Leibniz: Logico-Philosophical Puzzles in the Law. Philosophical Questions and Perplexing Cases in the Law* (2013) e in lingua italiana, i contributi contenuti nel volume *Saggio di questioni filosofiche estratte dalla giurisprudenza e dissertazione sui casi perplessi in diritto*. In particolare *Lo ius commune tra ipotesi giusnaturalistiche e tentativi di razionalizzazione. La proposta consolidativa di Leibniz*, p. 29-47, la Nota Bio-Bibliografica (p. 153-224) e la traduzione dal latino delle due opere giovanili di Leibniz (*Specimen e Dissertatio*).
- 3) "Biografie di giuristi". A quest'ultimo indirizzo si riferiscono le voci redatte per il *Dizionario Biografico degli Italiani* (Istituto dell'Enciclopedia Italiana) e per il *Dizionario Biografico dei Giuristi Italiani* (Il Mulino).

L'interessante saggio *La legge come sopraffazione della giustizia. Presenze del diritto nell'opera in musica* (2019) per le sue caratteristiche di originalità non si può ricondurre ai precedenti filoni di ricerca.

In tutti i lavori presentati, il candidato dimostra discreta capacità di analisi delle fonti, attitudine alla ricerca e sensibilità critica. Gli scritti non sono sempre innovativi, ma tuttavia mantengono un discreto livello di interesse scientifico. Le pubblicazioni, sono apparse in sedi editoriali rilevanti e sono congruenti con il SSD IUS/19 "Storia del diritto medievale e moderno".

L'esperienza didattica appare limitata.

In relazione alla presente selezione, il giudizio è discreto.

Commissario Prof.ssa NICOLETTA SARTI:

Il candidato dott. Bernardo Pieri, laureatosi nel 1994, è divenuto Dottore di Ricerca nel 2016, discutendo presso l'Università di Milano Bicocca una tesi sui profili canonistici della produzione consiliare di Paolo di Castro. Ha fruito di una borsa di studio e di sette assegni di ricerca, che lo hanno visto collaborare alle iniziative progettuali del CIRSFID (Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del diritto, Filosofia del diritto e Informatica giuridica nell'ambito della Storia del



ACM
w/h

diritto e della Filosofia del diritto), periodo nel quale si registra peraltro un vuoto di produttività. Ugualmente modesta per quantità, pur se di discreta qualità, appare la partecipazione a iniziative convegnistiche. Nel 2005 ha conseguito il Diploma in Archivistica e Paleografia.

L'esperienza di 'didattica universitaria' appare limitata e mai confluita in incarichi istituzionali.

Passando all'ambito delle pubblicazioni scientifiche, il dott. Pieri sottopone a valutazione 1 monografia, 5 contributi in volume e atti di convegno, 8 voci biografiche.

Il volume monografico *Usurai, ebrei e poteri della Chiesa nei consilia di Paolo da Castro. Le competenze canonistiche di un civilista* (2016) costituisce lo sviluppo e l'approfondimento del percorso di ricerca affrontato nell'ambito del Dottorato. Dotato di una chiara scansione sistematica, ben scritto e ben costruito, il volume risulta peraltro non convincente per le scelte di metodo e, di conseguenza, 'debole' sul piano dei risultati. La fonte consiliare che Pieri elegge a specchio di teoriche dogmatiche nodali nell'età del diritto comune, quali il divieto delle usure, la questione ebraica, i confini della giurisdizione *in spiritualibus*, appare per la sua varietà (*consilia sapientis, pro veritate*, consulenze, pareri...) e fluidità inadatta a testimoniare di teorizzazioni dottrinali. Un aspetto – e di conseguenza una scelta – che l'autore non argomenta, così come non è fatto cenno di verifiche sugli eventuali manoscritti della attendibilità testuale della edizione incunabola utilizzata e della autentica paternità dei singoli *consilia*. Un problema di fondo che già si era manifestato nel saggio *'Sumus in terris subiectis ecclesiae'. Un Tartagni per Costantino* (2009), derivato dalla relazione tenuta nel Convegno "Luoghi del giure" e pubblicato nell'omonimo volume di atti. In quel caso era stato un *consilium* di Alessandro Tartagni, reso in una causa successoria di ambiente ferrarese, a suggerire a Pieri risposte sulla risalente origine della soggezione della città estense alla giurisdizione territoriale dei pontefici.

Di buona fattura, ma di carattere compilativo, si presenta il testo (da p. XVI a XXXVI) contenuto nel volume *Leibniz: Logico-Philosophical Puzzles in the Law. Philosophical Questions and Perplexing Cases* (2013). Alla medesima iniziativa editoriale appartiene il saggio *Lo ius commune tra ipotesi giusnaturalistiche e tentativi di razionalizzazione. La proposta consolidativa di Leibniz* in introduzione al volume *G.W. Leibniz, Saggio di questioni filosofiche estratte dalla giurisprudenza e Dissertazione sui casi perplessi in diritto* del 2015, di cui il dott. Pieri risulta fra i curatori ed, inoltre autore della traduzione dal latino in italiano dell'opera del filosofo tedesco. Il testo costituisce sviluppa in lingua italiana il saggio introduttivo testé citato.

Originale appare il saggio *La legge come sopraffazione della giustizia. Presenze del diritto nell'opera in musica* (2019). In questo caso l'intreccio fra diritto e opera lirica disvela interessi non comuni nel panorama della storiografia giuridica.

Per concludere con le voci biografiche, il dott. Pieri allega unitariamente quelle pubblicate sul DBGI (2015) e segnatamente dedicate a Campeggi Bartolomeo, Campeggi Giovanni Zaccaria, Campeggi Tommaso, Gozzadini Ludovico (firmata con Ennio Cortese), Lorenzo del Pino jr., Lorenzo del Pino sr., Panzoni Guglielmo; a sé stante la voce Panzoni Guglielmo apparsa sul DBI (2014). Le voci biografiche appaiono ben scritte e poggianti su un'aggiornata bibliografia. Si segnala, peraltro, che la medesima ricognizione della biografia del giurista Guglielmo Panzoni è stata compiuta per entrambi i Dizionari (e allegata due volte).

Il giudizio, in relazione alla presente selezione, è sufficiente.

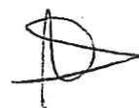
Commissario Prof.ssa ILEANA DEL BAGNO:

Il dott. Bernardo Pieri è laureato in Giurisprudenza (v.o.) e Dottore di ricerca in Scienze Giuridiche. Dal 2000 al 2009 è stato borsista per un anno (2000-2001) ed assegnista di ricerca continuativamente per il periodo 2002-2009 (sette anni).

La sua esperienza didattica si limita ad attività di tutorato, svolta per le cattedre di Storia del diritto medievale e moderno e di Storia del diritto moderno e contemporaneo presso l'Università di Bologna dal 1994 al 2018, e ad attività di cultore della materia presso l'Università di Parma (1994-98) e poi di Bologna.

Il candidato segnala tre relazioni a Convegni e l'organizzazione di una Giornata di studio presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Bologna.

Ha partecipato a progetti di ricerca ex 40% (non sono specificati gli anni) ed al PRIN 1998 "La filosofia del diritto dei giuristi".



109

ACMA

Tra i titoli risulta che il candidato è iscritto all'Ordine dei Giornalisti dell'Emilia-Romagna (albo pubblicitari), che ha conseguito il diploma di Archivistica e Paleografia e che ha una conoscenza qualificata di varie lingue straniere.

Il candidato presenta due lettere di referenza.

Il CV denota lo svolgimento di un'attività didattica limitata, fondamentalmente di supporto, in quanto non implementata dalla specifica titolarità di insegnamenti congruenti con il SSD.

Il candidato presenta pubblicazioni in numero superiore a dodici (art. 4 n. 4 del Bando):

In *Sumus in terris subiectis ecclesie* (2009) l'autore analizza con buone intuizioni un *consilium* di Alessandro Tartagni risalente al periodo ferrarese, inerente una questione successoria, di cui individua sfumature di diritto pubblico tra ingerenze pontificie ed autonomia cittadina. La denunciata e provata falsità della Costituzione di Costantino non fermò il *doctor* imolese dall'assumerla come una valida *restitutio*.

Il dr. Pieri è uno dei tre *editors* del volume *Leibniz: Logico-Philosophical Puzzles in the Law. Philosophical Questions and Perplexing Cases in the Law* (2013) redatto in lingua inglese. Egli ha elaborato un contributo (come indicato nella prefazione a p. X) consistente nella sezione 2° dell'introduzione, da p. XVI a XXXVI (come da nt. 17), la *Bio-Biographical Note* (p. 151-193) ed è coautore della traduzione di due opere giovanili di Leibniz (*Specimen* e *Dissertatio*).

Un analogo *format* si ripete nel volume edito nel 2015, in versione italiana ed in condivisione con gli stessi tre curatori, dal titolo *Saggio di questioni filosofiche estratte dalla giurisprudenza e dissertazione sui casi perplessi in diritto*, nel quale il candidato ha prodotto il saggio introduttivo *Lo ius commune tra ipotesi giusnaturalistiche e tentativi di razionalizzazione. La proposta consolidativa di Leibniz*, p. 29-47, la Nota Bio-Bibliografica (p. 153-224) e la traduzione dal latino delle due opere giovanili di Leibniz (*Specimen* e *Dissertatio*). Il candidato, ripercorrendo i temi anticipati due anni prima, oltre ad inquadrare la figura del filosofo nel dibattito culturale coevo apertosi su scala europea, pone in luce i classici rapporti tra diritto naturale-diritto romano, giurisprudenza-teologia, diritto romano-diritto germanico analizzati e ricomposti dal sassone che, così, si connota come un «formidabile ricombinatore» (p. 46) di dottrine e di diritti diversificati. La disamina è nel complesso accurata ma non propriamente originale. La Nota Bio-Bibliografica, che offre una rassegna di profili di molti giuristi e uomini di scienza, per eccesso di sintesi ed assenza di fonti, assume un carattere meramente didascalico-divulgativo.

Con la monografia *Usurai, ebrei e poteri della Chiesa nei consilia di Paolo di Castro. Le competenze canonistiche di un civilista* (2016), il candidato propone una interessante disamina delle *interpretationes* veicolate dai *consilia*, nei quali il giurista laziale dimostrò ferrate competenze canonistiche e la capacità di rendersi partecipe del processo di adeguamento del diritto comune alle esigenze espresse dal costume sociale. Il tema dell'usura e della questione ebraica è analizzato nel profilo spirituale, in quello normativo tra divieti ed eccezioni, in rapporto al foro, sottolineando il contributo, dotto e pragmatico, di Paolo di Castro che, nel dibattito tra giuristi coevi, sembra costruire la liceità di attività funzionali alla circolazione del credito.

Nel saggio *La legge come sopraffazione della giustizia. Presenze del diritto nell'opera in musica* (2019) il candidato indica il ricorrente contrasto nell'opera lirica tra legge e diritto, tra prepotenza e giustizia, segnalando diverse trame artistiche. La rappresentazione di questioni giuridiche si compie attraverso metafore ed allegorie pervase da vagheggiamenti dell'idea cristiana e medievale di una superiore equità. L'approccio di tipo concettuale rimane per lo più disgiunto dai contesti giuridici reali e quindi dalle problematiche giuridiche delle epoche coinvolte.

Oltre ad una voce redatta per il DBI (2015), il dr. Pieri ha prodotto altre sette voci per il DBGI (2013), di cui una condivisa con altro autore, per un totale di sette pagine complessive. Gli otto lavori, benché supportati da documentata ricerca eseguita anche su fonti inedite, consistono in ricostruzioni brevi di limitata valenza critica ed innovativa.

Il *corpus* delle pubblicazioni sottoposte a valutazione, a fronte di buone capacità espositive e discreta metodologia nell'esposizione della ricerca, risulta circoscritto nelle tematiche esaminate, non sempre convincente nelle conclusioni e complessivamente scarso.

Il giudizio è, in relazione alla presente selezione, sufficiente.

GIUDIZIO COLLEGIALE:

Candidato: Dott. BERNARDO PIERI

Nato a

Il candidato dott. Bernardo Pieri ha conseguito nel 1994 la laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli studi di Parma, discutendo una tesi in *Storia del diritto italiano* e ottenendo la votazione di 103 su 110.

Nel 2016 il candidato ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca in Scienze Giuridiche presso l'Università di Milano Bicocca, producendo gli esiti di una ricerca in ambito giustoristico dal titolo *Le competenze canonistiche di un civilista. Usura, questione ebraica e conflitti di giurisdizione nei consilia di Paolo di Castro*.

Nei più di dieci anni che intercorrono tra questi due estremi, il dott. Pieri, che è in possesso del Diploma in Archivistica e Paleografia rilasciato dall'Archivio di Stato di Bologna (2005), ha collaborato in qualità di borsista (2000-2001) e assegnista di ricerca (7 anni di assegni tra il 2002 e il 2009) alle attività del Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia del Diritto e Informatica Giuridica (CIRSFID) nell'ambito della Storia del diritto e della Filosofia del diritto.

Nel medesimo lasso temporale il candidato ha altresì partecipato ad alcuni progetti di ricerca ex 40% (da lui indicati solo genericamente) ed al PRIN 1998 "La filosofia del diritto dei giuristi".

Il dott. Pieri ha al suo attivo relazioni in tre convegni: "Luoghi del Giure" (Bologna 2008), da lui organizzato; "Das Interdikt in der europäischen Vormoderne" (Venezia 2017), di rilievo internazionale; "Law and Opera. Rappresentazioni della giustizia" (Torino-Nizza 2017).

Quanto alla didattica dichiarata dal candidato nel *curriculum*, essa si è sostanziata nelle tradizionali attività di supporto quale tutor, cultore della materia, membro di commissioni d'esame, ma non si è concretizzata in forme continuative ed istituzionalizzate di moduli o incarichi di insegnamento.

Il candidato dott. Pieri sottopone a valutazione: 1 monografia; 5 contributi in volume; 8 voci biografiche enciclopediche (7 nel DBGI di cui una a doppia firma con E. Cortese e 1 nel DBI).

Il candidato ha presentato 2 lettere di referenze firmate dai professori Yves Mausen (Friburgo) e Mario Ascheri (Roma 3).

Nell'ambito dei titoli e del *curriculum* presentato dal Dott. Bernardo Pieri, la Commissione sottolinea la limitata esperienza didattica maturata.

Il candidato presenta una produzione scientifica sostanzialmente articolata in due filoni tematici: letteratura consiliare, giusnaturalismo e giusrazionalismo europeo. In essi dimostra discreta capacità di analisi e di ricostruzione critica. Le pubblicazioni, non sempre innovative, sono accolte in sedi editoriali rilevanti; sono congruenti con il SSD IUS/19. La produzione scientifica risulta temporalmente distante rispetto ai tradizionali traguardi formativi nella ricerca.

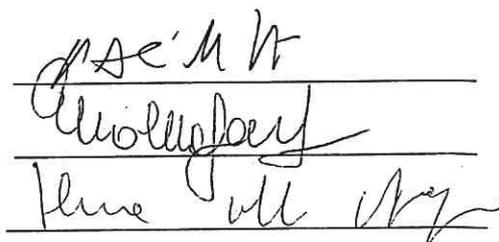
La Commissione rileva che il candidato Dott. Bernardo Pieri ha presentato 14 pubblicazioni, benché il Bando all'art. 4 n. 4 preveda il numero massimo di «12» pubblicazioni. Pertanto la Commissione stabilisce di escludere dalla valutazione la voce 'Gozzadini Ludovico jr. e famiglia' in DBGI, v. I, pp. 1043-1044 a doppia firma, per la quale non è possibile determinare l'apporto individuale degli autori ed il saggio 'Sacrilegious was the thief' or A nonenforceable interdict because of an arrest inside a church (Paolo da Castro in the last of his Consilia) che nel curriculum è indicato come «in print», mentre non è corredato di apposito attestato rilasciato dall'editore, come espressamente previsto dal Bando all'art. 4 n. 4.

Bologna, 12/09/2019

PRESIDENTE Prof. Paolo Alvazzi del Frate

COMPONENTE Prof.ssa Nicoletta Sarti

SEGRETARIO Prof.ssa Ileana Del Bagno



VALUTAZIONE COMPARATIVA PER TITOLI E DISCUSSIONE PUBBLICA PER IL RECLUTAMENTO DI UN POSTO DI RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO AI SENSI DELL'ART. 24 COMMA 3 LETTERA B) DELLA L. 240/10 (SENIOR), EMANATO CON D.D. n. 4710 DEL 7 GIUGNO 2019, IL CUI AVVISO E' STATO PUBBLICATO SULLA G.U. - 4° SERIE SPECIALE - N. 45 DEL 7 giugno 2019

Verbale della III adunanza

Il giorno 13 settembre 2019, alle ore 9,30 presso la Sala docenti (piano terra) del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Bologna sita in via Zamboni n. 27/29, si riunisce in terza adunanza la Commissione giudicatrice della valutazione comparativa per il reclutamento di un ricercatore con rapporto di lavoro a tempo determinato della durata di tre anni, per la discussione pubblica coi candidati dei titoli e delle pubblicazioni valutabili allegati alle domande di partecipazione.

Sono presenti i membri della Commissione giudicatrice, nominata con D.D. n. 5898 del 19 luglio 2019 e composta da:

Presidente: Prof. Paolo Alvazzi del Frate – Professore Ordinario presso l'Università di Roma Tre;

Componente: Prof.ssa Nicoletta Sarti – Professore Ordinario presso l'Università di Bologna;

Componente/Segretario: Prof.ssa Ileana Del Bagno – Professore Ordinario presso l'Università di Salerno

Il Presidente accerta che all'esterno della sede di esame e nel corridoio di accesso all'aula siano stati affissi i cartelli concernenti l'ubicazione della stessa; accerta altresì che tutto il materiale relativo sia già stato disposto nell'aula.

La Commissione richiama l'iter definito dalla stessa nel corso della I° adunanza per lo svolgimento della discussione e quanto previsto dal bando di concorso in merito alla medesima.

La discussione pubblica si svolgerà in lingua italiana, e verterà sull'esame dei titoli e della produzione scientifica e nella prova orale di accertamento della conoscenza della lingua tedesca (solo se prevista dal bando).

Alle ore 9.30 la Commissione procede all'appello dei candidati, in seduta pubblica e constata la presenza dei candidati:

- 1) Dott.ssa Damigela Hoxha
- 2) Dott. Bernardo Pieri

di cui viene accertata l'identità personale.

La Commissione, ai sensi dell'art. 11, 1° comma, del D.P.R. 487/1994, rende pubblico il termine del procedimento concorsuale e comunica che dovrà concludersi entro il 13/09/2019.

I candidati verranno esaminati in ordine alfabetico, come stabilito nella seduta preliminare.

Alle ore 9.30 inizia la discussione in pubblica seduta.

Viene chiamato il candidato Dott.ssa Damigela Hoxha

Si affrontano con il candidato i seguenti argomenti nell'ambito dei titoli e delle pubblicazioni presentate:

Percorso formativo e di ricerca;

Aspetti storici della giustizia militare.

Viene, quindi, accertata la conoscenza della lingua con la lettura e commento della pagina 357 del volume di Franz Wieacker, *Privatrechtsgeschichte der Neuzeit*, II ed. Gottinga 1996.

Al termine della discussione, il candidato lascia l'aula e la Commissione passa all'attribuzione dei punteggi ai titoli e alle pubblicazioni secondo i criteri stabiliti nella I° adunanza.

AC.1/101
L.1/101



1) candidato Dott.ssa Damigela Hoxha

Vengono attribuiti per i titoli complessivi punti 27, di cui

- | | |
|---|---------|
| a) Per Dottorato di ricerca | punti 5 |
| b) Per Didattica universitaria | punti 8 |
| c) Per Assegno di ricerca/RTD-A | |
| c1) per assegno di ricerca | punti 0 |
| c2) per assegno post-Dottorato | punti 0 |
| c3) per anni maturati da RTD-A | punti 3 |
| d) Partecipazione a progetti di ricerca | punti 0 |
| e) Partecipazione a Convegni | |
| e1) Convegni internazionali | punti 7 |
| e1) Convegni nazionali | punti 4 |
| f) Premi | punti 0 |

Vengono altresì attribuiti alle pubblicazioni complessivi punti 31, di cui:

Titolo	Originalità	Congruenza	Rilevanza ed.	Apporto ind	Totale punti
1. Per <i>La giustizia criminale napoleonica</i> (monografia)	2	2	2	2	8
2. Per <i>Dialogando di duello</i> (monografia)	1	2	1	1	5
3. Per <i>Kodi Penal</i> (articolo in rivista)	0,50	0,50	0,50	0,50	2
4. Per <i>La codification du droit pénal</i> (articolo in rivista)	0	0,25	0,50	0,25	1
5. Per <i>Sintomatologia da transito</i> (contributo in volume)	0,50	0,50	0,50	0,50	2
6. Per <i>Donne criminali</i> (articolo in rivista)	0,30	0,40	0,50	0,30	1,50
7. Per <i>Pellegrino Rossi</i> (articolo in rivista)	0,50	0,50	0,50	0,50	2
8. Per <i>Mascolinizzazione giuridica</i> (articolo in rivista)	0,50	0,50	0,50	0,50	2
9. Per <i>Giustizia militare</i> (articolo in rivista)	0,50	0,50	0,50	0,50	2
10. Per <i>La laurea in diritto</i> (articolo in rivista)	0,30	0,40	0,50	0,30	1,50
11. Per <i>L'enseignement du droit pénal</i> (contributo in volume)	0,50	0,50	0,50	0,50	2
12. Per <i>Da Pizzocalvo a Roma</i> (contributo in volume)	0,50	0,50	0,50	0,50	2

Per la consistenza, l'intensità e la continuità temporale della produzione scientifica
Il punteggio complessivo ottenuto dal candidato Dott.ssa Damigela Hoxha è di punti 70/100.
Prova di conoscenza della lingua tedesca. Giudizio sintetico: discreto.
La Commissione procede immediatamente ad esprimere il giudizio collegiale sul candidato:

punti 12.

Dott.ssa Damigela Hoxha –

Nell'ambito dei titoli e del curriculum presentato, la Commissione ritiene particolarmente rilevante la completa esperienza didattica maturata. Ulteriore punto di forza del curriculum risulta l'intensa attività convegnistica nazionale ed internazionale.

La produzione scientifica dimostra spiccata capacità di ricerca archivistica e di interpretazione delle fonti documentali con rigore metodologico. È varia ed originale nei temi, spesso innovativa nelle sintesi proposte, oltre che continuativa e pienamente congruente con il SSD IUS/19. Le pubblicazioni sono accolte in sedi editoriali di comprovata rilevanza nella comunità scientifica. Il giudizio collegiale complessivo è: ottimo.

Viene chiamato il candidato Dott. Bernardo Pieri
Si affrontano con il candidato i seguenti argomenti nell'ambito dei titoli e delle pubblicazioni presentate:

Percorso formativo e di ricerca;
La funzione maieutica dei consilia.

Viene accertata la conoscenza della lingua tedesca con la lettura e commento della pagina 357 del volume di Franz Wieacker, *Privatrechtsgeschichte der Neuzeit*, II ed. Gottinga 1996.
Al termine della discussione pubblica, il candidato lascia l'aula e la Commissione passa all'attribuzione dei punteggi ai titoli e alle pubblicazioni secondo i criteri stabiliti nella 1° adunanza.

Vengono attribuiti per i titoli complessivi punti 23, di cui

a) Per Dottorato di ricerca	punti 5
b) Per Didattica universitaria	punti 3
c) Per Assegno di ricerca/RTD-A	
c1) per assegno di ricerca	punti 6
c2) per assegno post-Dottorato	punti 0
c3) per anni maturati da RTD-A	punti 0
d) Partecipazione a progetti di ricerca	punti 5
e) Partecipazione a Convegni	
e1) Convegni internazionali	punti 2
e1) Convegni nazionali	punti 2
f) Premi	punti 0

Vengono altresì attribuiti alle pubblicazioni complessivi punti 19,30 di cui:

Titolo	Originalità	Congruenza	Rilevanza ed.	Apporto ind	Totale punti
1. Per <i>Usurai, ebrei e poteri della Chiesa</i> (monografia)	2	2	2	2	8
2. Per <i>'Sumus in terris subiectis ecclesiae'</i> (contributo in volume)	0,50	0,50	0,50	0,50	2
3. Per <i>Introduzione in 'Leibniz: Logico-Philosophical Puzzles'</i> (contributo in volume)	0,50	0,50	0,50	0,50	2
4. <i>Lo ius commune</i> tra ipotesi (contributo in volume)	0,30	0,50	0,50	0,50	1,80
5. <i>La legge come sopraffazione</i> (contributo in volume)	0,50	0,50	0,50	0,50	2
6. Per la voce Panzoni Guglielmo in DBI	0,10	0,10	0,20	0,10	0,50
7. Per la voce Panzoni Guglielmo in DBGI	0,10	0,10	0,20	0,10	0,50
8. Per la voce Lorenzo del Pino jr. in DBGI	0,10	0,10	0,20	0,10	0,50

9. Per la voce Lorenzo del Pino sr.. in DBGI	0,10	0,10	0,20	0,10	0,50
10. Per la voce Campeggi Tommaso in DBGI	0,10	0,10	0,20	0,10	0,50
11. Per la voce Campeggi Giovanni Zaccaria in DBGI	0,10	0,10	0,20	0,10	0,50
12. Per la voce Campeggi Giovanni Zaccaria in DBGI	0,10	0,10	0,20	0,10	0,50

Per la consistenza l'intensità e la continuità temporale della produzione scientifica punti 8.
 Prova di conoscenza della lingua tedesca. Giudizio sintetico: discreto.
 Il punteggio complessivo ottenuto dal candidato è di punti 50,30/100.

La Commissione procede immediatamente ad esprimere il giudizio collegiale sul candidato:

Dott. Bernardo Pieri

Nell'ambito dei titoli e del *curriculum*, ha maturato un adeguato percorso formativo. Presenta una produzione scientifica che dimostra discreta capacità di analisi e di ricostruzione critica. Le pubblicazioni sono concentrate negli ultimi anni e non sempre innovative, benché congruenti con il SSD IUS/19 ed accolte in sedi editoriali rilevanti. La Commissione sottolinea la limitata esperienza didattica svolta.

Il giudizio collegiale complessivo è: sufficiente.

Al termine della discussione con tutti i candidati, la Commissione procede a riesaminare i giudizi espressi, i punteggi attribuiti a ciascun titolo, alle singole pubblicazioni e la valutazione della conoscenza della lingua tedesca. Dopo attento esame redige la seguente graduatoria di merito dei candidati idonei:

- 1) Dott.ssa Damigela Hoxha punti 70/100
- 2) Dott. Bernardi Pieri punti 50,30/100

Il verbale originale, letto e controfirmato dai Commissari, la documentazione dei candidati e il materiale d'uso del concorso sono resi al Responsabile del procedimento concorsuale presso l'Ufficio Ricercatori a tempo determinato per la successiva approvazione degli atti.

Alle ore 14,30, la seduta viene tolta.

PRESIDENTE Prof. Paolo Alvazzi del Frate

COMPONENTE Prof.ssa Nicoletta Sarti

SEGRETARIO Prof.ssa Ileana Del Bagno

